

Mt 6,19-23
Venerdì della Undicesima settimana
Tempo Ordinario
17 giugno 2022

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.

Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce;

ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!»

(Mt 6,19-23)

Affida il tuo cuore al cielo, tesoro dei tesori

*Che cosa consideri tesoro?
è in un luogo sicuro, al riparo da minacce di ladri e ruggine?*

“Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro. Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono **luoghi sicuri** dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di **paradiso già sulla terra**.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Ma il Vangelo non dice questo per farci vivere alienati, ma per farci vivere secondo una logica non più mondana.

Avere il cuore in cielo significa coltivare una vita di fede che produce in me **libertà interiore** tanto da liberare ogni cosa che facciamo sulla terra e in questa vita.

Poi il Vangelo continua: “se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque **la luce** che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po’ come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

Se il cuore è piantato in cielo, il paradiso si mostra già sulla terra

*Dov'è il tuo tesoro, lì è anche il tuo cuore.
Puntare tutto sul cielo è mettere al sicuro ogni giorno sulla terra,
mettendoci al riparo dagli attacchi di ciò che ci consuma: ansie e paure.*

La pagina del vangelo di oggi va spedita su un'indicazione decisiva:

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che rendersi qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri **dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di paradiso già sulla terra.**

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Convincersi ad esempio che le persone che amiamo sono sempre investimenti sicuri, significa rimanere male non appena quelle stesse persone sbagliano o vengono in qualche maniera meno alle tue aspettative.

Pensare che la carriera o la semplice realizzazione umana ti darà solo soddisfazioni significa condannarsi ogniqualvolta incontreremo una difficoltà o un fallimento.

Solo il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

E funziona perché puoi amare e perdonare, puoi lavorare e non prendertela di ogni difficoltà.

Poi il Vangelo continua:

“se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”,

che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma **è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.**

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po' come coloro che invece di prendersela con il sole che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

È più facile prendersela con Dio, ma delle volte siamo noi il problema.

Tutti siamo chiamati a scegliere ciò che non passa: l'amore di Dio!

*San Luigi Gonzaga che festeggiamo oggi ebbe una vita così feconda
che dopo secoli ancora ispira schiere di giovani
a non sprecare la propria vita in ciò che finisce
ma in ciò che resta davvero.*

La Provvidenza ci fa leggere questo passo del Vangelo di Matteo proprio nel giorno in cui festeggiamo **San Luigi Gonzaga**:

“Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore”.

Sembra infatti che **tutta la vita del giovane Luigi**, primogenito della potente e nobile famiglia dei Gonzaga, sia nata proprio dall'aver capito fin da subito che **ciò che contava davvero non era nelle corti dove era cresciuto**, e nemmeno nei forzieri di famiglia, o nei titoli, nelle imprese cavalleresche, nella politica, o in una posizione sociale, **ma in un posto dove nessuna ruggine e pericolo poteva fare danni.**

Questo posto era **l'amore di Dio.**

Proprio per questo **rinunciò a tutto e decise di farsi religioso.**

Morirà giovanissimo, poco più che ventenne, mentre assisteva i malati di peste a Roma. Ma quella che può sembrare una brutta fine, o peggio una fine ingloriosa, in realtà ben presto si trasformerà in **una vita così feconda che dopo secoli ancora ispira schiere di giovani a non sprecare la propria vita** in ciò che finisce ma in ciò che resta davvero.

Questo non significa che tutti devono farsi religiosi, ma che **tutti sono chiamati a scegliere nella propria vita ciò che non passa**, ciò che conta.

Ma per accorgersi di cosa sia o no giusto è importante avere occhi per vedere bene le cose.

Credo che questo sia davvero il significato della **purezza.**

Essa non è solo una questione che riguarda la nostra affettività o sessualità, ma è in fondo la nostra capacità di **guardare ogni cosa con la giusta luce**, e la giusta profondità:

“La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”.

È per questo che **i puri vedranno Dio, gli altri invece vanno a tentoni.**

Il cielo è il posto più sicuro dove mettere il cuore

*Se il nostro tesoro è lì dove splende la luce di Dio,
allora anche sulla terra pregusteremo il sapore del paradiso*

“Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti **qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.**

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce **un retrogusto di paradiso** già sulla terra.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Non si può mettere il cuore in una relazione con la speranza che non si abbiano mai problemi o crisi.

Invece se vuoi proteggere quella relazione metti il tuo cuore in cielo e ama quella persona con libertà e non con la paura di essere ferito o tradito.

Allo stesso modo non si può mettere il cuore nella sola realizzazione umana su questa terra.

Pensate davvero che una buona carriera certamente ci renderà felici?

Basta essere sazi per essere felici?

Il cibo buono non è quello che ti riempie lo stomaco ma quello che ti prepara chi ti ama, anche se a volte è un po’ bruciacchiato o salato.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Poi il Vangelo continua: “se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma **è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.**

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po’ come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che **se pulissero i vetri** delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.